

2021

#TERZIARIO

IL TERZIARIO NELLA PROVINCIA DI TREVISO

QUARTERLY REPORT

Q1 Q2 Q3 Q4

a cura di

EBiComLab

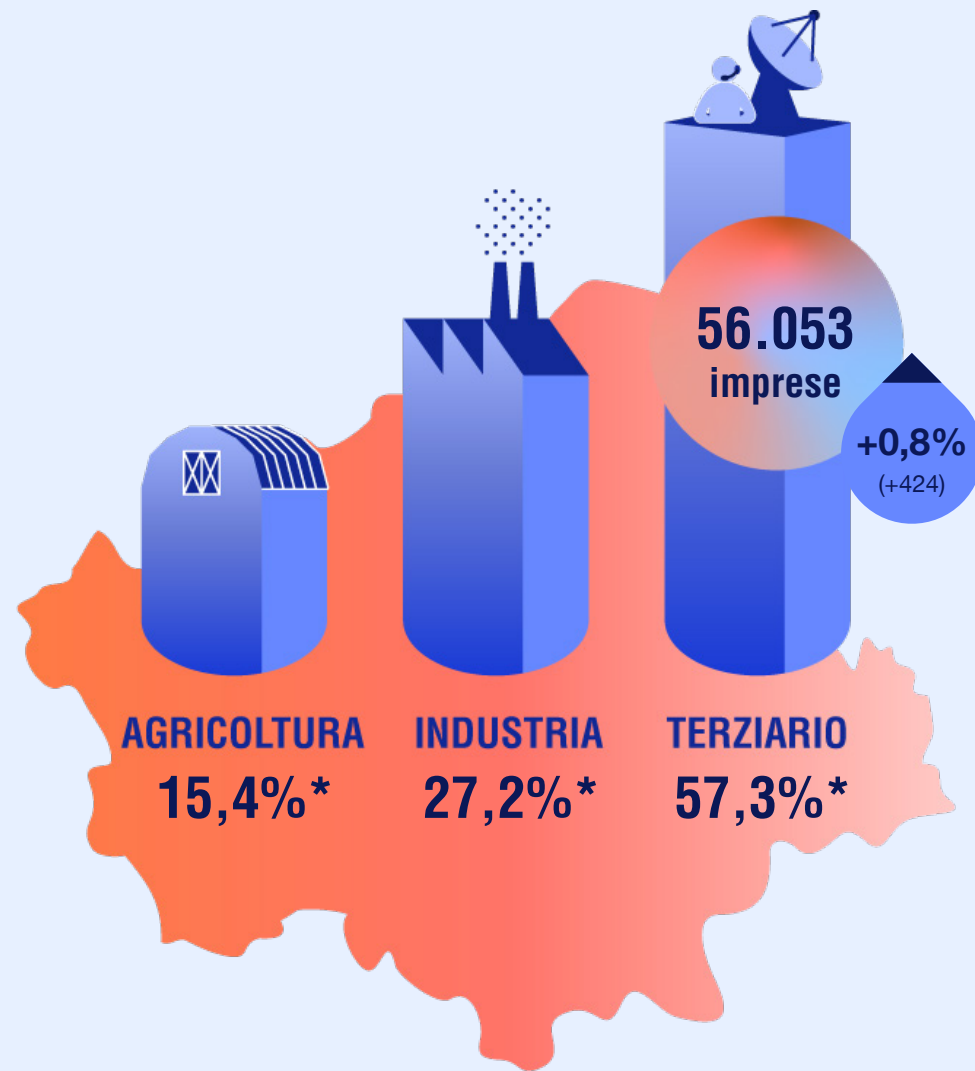
Centro studi sul terziario trevigiano

Treviso, 19 ottobre 2021



#TERZIARIO

Unità locali



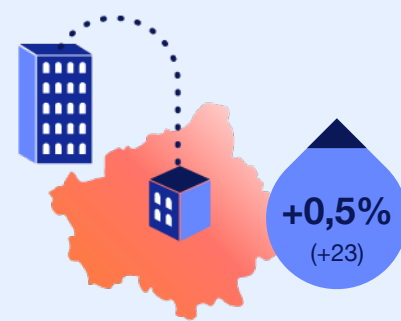
*Lo 0,1% delle attività non risulta classificato



SEDI PRINCIPALI
77,7%



UNITÀ LOCALI
con sede in provincia
13,3%



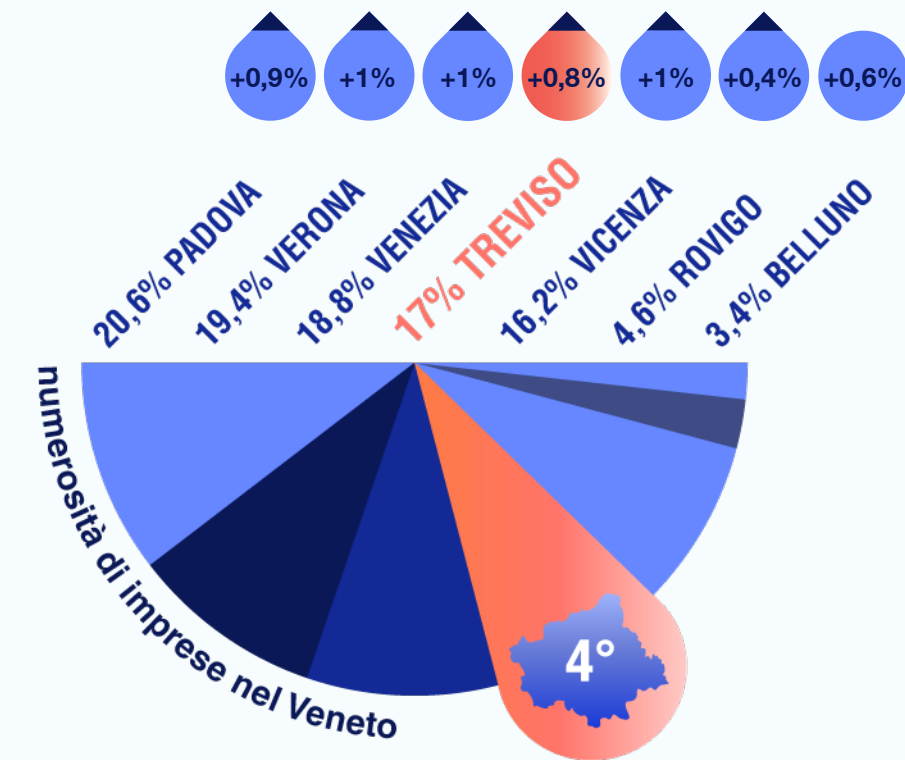
UNITÀ LOCALI
con sede fuori provincia
9%

I primi segnali di ripresa

Al 30 giugno 2021 sono **56.053 le localizzazioni attive nel terziario della Marca Trevigiana (+0,8% pari a +424 unità locali rispetto al 31 marzo 2021).**

Il 2° trimestre dell'anno risponde positivamente al Decreto Riaperture approvato nel mese di aprile. L'economia torna a crescere in tutti i settori, in particolar modo in quello Terziario, all'interno del quale si registra un **aumento considerevole delle sedi d'impresa (+0,8% pari a +338) e delle filiali con sede in provincia (+0,9% pari a +63), a testimonianza di una ritrovata fiducia da parte degli imprenditori locali.**

Confermato il buon andamento dei Servizi (+0,9% pari a +247), **torna a dare segnali positivi il comparto del Turismo (+0,7% pari a +52) e ritrovano spazio le attività del Commercio (+0,6% pari a +125) dopo anni di flessione.**





#TERZIARIO

Unità locali – *Approfondimenti*



... un ritrovato clima di fiducia verso il futuro...”

L'andamento economico positivo del 2° trimestre 2021 è da interpretare alla luce delle misure introdotte dal governo con il Decreto Riaperture, al fine di consentire una graduale ripresa delle attività commerciali e sociali, nel rispetto delle esigenze di contenimento della diffusione dell'epidemia da COVID-19. Tra il mese di aprile e di giugno, le scuole hanno ripreso l'attività in presenza, le persone a circolare liberamente tra regioni, i bar e ristoranti a servire all'aperto, gli spettacoli e le manifestazioni sportive a richiamare pubblico, gli eventi fieristici e congressuali ad attirare turisti.

La somma di tali misure ha ridato slancio all'intera economia provinciale, che nel suo complesso registra un tasso di crescita del +0,7% rispetto ai valori del primo trimestre. Gli effetti positivi si ripercuotono su tutti i settori, a partire da quello primario (+0,5% pari a +76 unità locali), che compensa le perdite subite nella prima parte dell'anno (-0,5%). L'industria (+0,6% pari a +171 unità locali), protagonista di una flessione che dal 2016 al 2020 ha portato alla chiusura di -397 imprese nella Marca Trevigiana, ritrova slancio in questo 2021, confermando il trend favorevole riscontrato tra gennaio e marzo (+0,3%). **Il terziario è sicuramente il settore che ha potuto trarre maggior vantaggio da questa fase di rilancio. Dopo un primo trimestre stazionario (+0,04%), anche se in leggero miglioramento dal precedente (-0,1%), nel corso del secondo manifesta un incremento del +0,8%** (nettamente superiore al +0,1% riscontrato durante stesso periodo del 2020). Nel complesso, al 30 giugno del 2021, l'economia terziaria locale raggiunge un totale di 56.053 unità locali attive, con l'apporto di +424 le nuove aziende in provincia.

Gli imprenditori tornano a investire nel territorio, supportati da un ritrovato clima di fiducia verso il futuro. A crescere maggiormente sono le sedi di impresa (+0,8% pari a +338 unità

locali) e le filiali di aziende con sede all'interno della provincia (+0,9% pari a +63 unità locali), nel complesso il 94,6% delle nuove attività presenti nella Marca Trevigiana.

Nuovi segnali positivi anche per le imprese individuali (+0,9% pari a +215 unità locali) e le società di persone (+0,1% pari a +11 unità locali), caratteristiche di un tessuto imprenditoriale locale fondato sulle piccole e medie realtà a conduzione singola o familiare, ma protagoniste di una progressiva decrescita nell'ultimo quinquennio, che ha condotto alla rispettiva perdita di -611 e -1.216 attività dal 2016 al 2020. A registrare tuttavia l'incremento percentuale più elevato sono nuovamente le società di capitale (+1,1% pari a +206 unità locali), fenomeno in costante evoluzione che ha portato alla nascita di ben +2.661 società per azioni e a responsabilità limitata dal 2016 al 30 giugno del 2021. **Il tessuto imprenditoriale della provincia sta subendo un'evidente trasformazione strutturale**, che nei prossimi cinque anni potrebbe portare le società di capitale a diventare la forma societaria più presente nel territorio.

All'interno di questo scenario, **gli effetti positivi delle misure introdotte si estendono a tutti i comparti del terziario**: si consolida il ruolo trainante delle attività dei servizi (+0,9% pari a +247 unità locali), che nel corso del 2° trimestre 2021 migliorano i trend precedentemente registrati (+0,4% del 1° trimestre 2021 e +0,3% del 2° trimestre 2020); il turismo (+0,7% pari a +52 unità locali), quello maggiormente colpito dalle restrizioni indotte dalla pandemia, torna a crescere dopo un 2020 (-0,2%) e un 1° trimestre 2021 (-0,1%) scoraggianti; per la prima volta dal 2016, il commercio (+0,6% pari a +125 unità locali) evidenzia un inatteso incremento imprenditoriale, che apre uno spiraglio di luce per i mesi a venire.



#TERZIARIO

Imprenditori

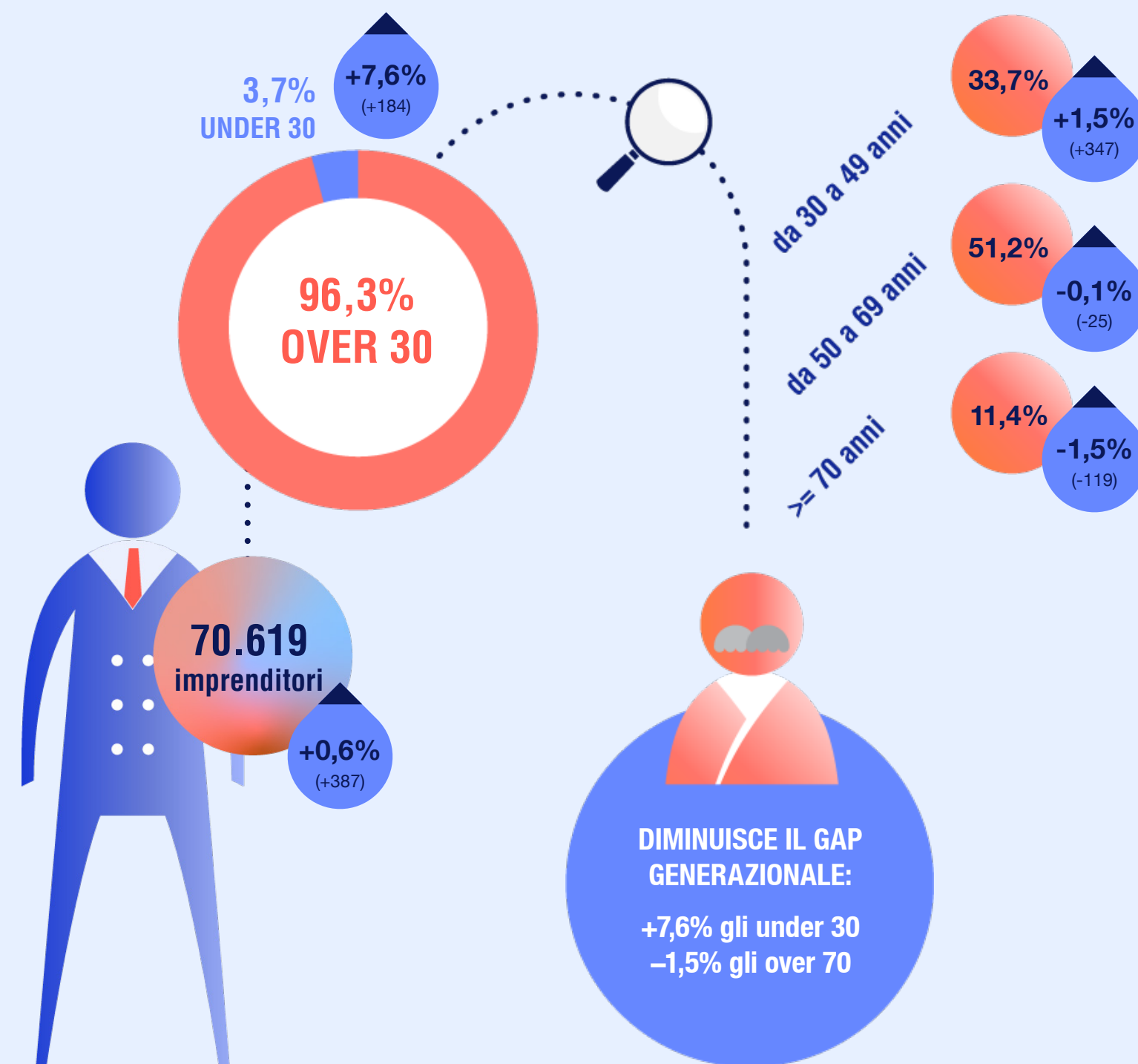
Una nuova classe imprenditoriale

Al 30 giugno 2021 sono **70.619 gli imprenditori attivi nel terziario della provincia di Treviso (+0,6% pari a +387 figure professionali rispetto al 31 marzo 2021).**

Dopo un rovinoso quinquennio – che dal 2016 al 2020 ha visto la perdita di ben -1.400 figure tra soci, titolari e amministratori di aziende – i dati pervenuti dal Registro delle Imprese indicano un tessuto imprenditoriale in crescita, aprendo uno spiraglio di luce per questo 2021.

Tornano ad aumentare i giovani under 30 (+7,6% pari a +184), dopo uno scoraggiante inizio d'anno (-11,6% nel 1° trimestre), riducendo il divario che li separa dagli over 70 (-1,5% pari a -119), in diminuzione rispetto alla precedente rilevazione.

Un trimestre positivo anche per la componente femminile (+0,6% pari a +128) e per **gli imprenditori stranieri (+1,1% pari a +78), che tornano a crescere a tassi assimilabili al periodo pre-pandemico.**





#TERZIARIO

Imprenditori – *Approfondimenti*

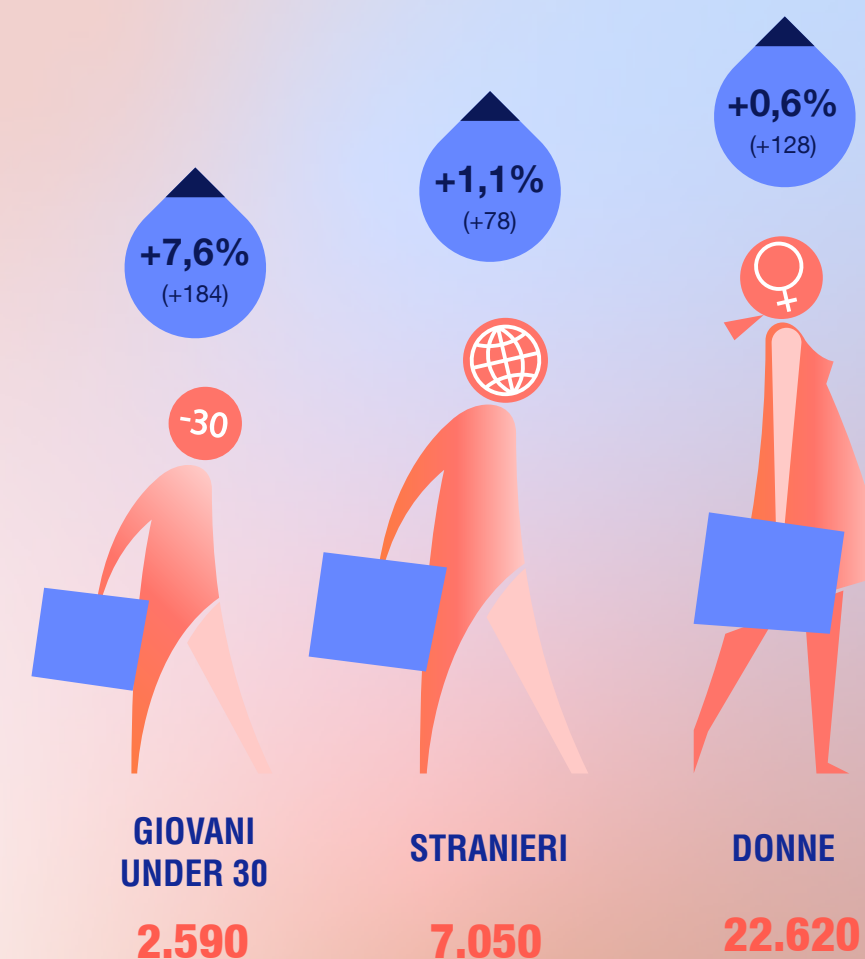
L'imprenditoria riparte nella Marca Trevigiana. Sono i dati dell'archivio Infocamere a confermarlo, registrando l'arrivo di +387 nuovi imprenditori terziari in provincia, nel corso del 2° trimestre 2021. Un risultato atteso da molto tempo, considerata la progressiva flessione della classe imprenditoriale verificatasi negli ultimi anni, che dal 2016 al 31 marzo del 2021 ha portato alla perdita di -1.427 tra titolari, soci e amministratori di società, la metà dei quali con meno di 30 anni di età.

I nuovi imprenditori sono prevalentemente maschi (66,9%), di origine nazionale (79,8%), concentrati per lo più in attività del commercio (al dettaglio e all'ingrosso), della ristorazione, dei servizi di supporto alle imprese e della finanza. **Questo nuovo clima di fiducia creatosi in previsione della riapertura delle attività sembra aver spinto i più giovani al rischio d'impresa, favorendo l'inserimento di +184 imprenditori under 30 (+7,6%) e di +347 tra i 30 e i 49 anni (+1,5%),** in contrapposizione con i trend negativi registrati nella prima parte dell'anno (rispettivamente del -11,6% e -5,6%). Nel corso di questo secondo trimestre **si riduce il gap generazionale, con l'uscita dal mercato di -25 imprenditori di età compresa tra i 50 e i 69 anni (-0,1%) e di -119 over 70 (-1,5%),** attenuando in parte quel fenomeno di invecchiamento della classe imprenditoriale provinciale evidenziato negli ultimi anni, che tuttavia continua a preoccupare.

Positivi i riscontri anche per la componente femminile (+0,6% pari a +128 figure) – in continua progressione rispetto a inizio anno (+0,1% nel primo trimestre) e con una percentuale di crescita superiore a quella registrata nel medesimo periodo del 2020 (+0,3%) – e allo stesso

modo per **gli imprenditori di nazionalità straniera (+1,1% pari a +78 figure), che tornano a investire nel territorio locale dopo un 2020 in sensibile diminuzione (-0,8%)** e un 1° trimestre 2021 in leggero miglioramento (+0,2%).

Nel complesso del territorio provinciale, si evidenzia quindi un aumento della classe imprenditoriale (+0,6%) rispetto alla precedente rilevazione (-0,04%), superiore a quello registrato tra i mesi di aprile e giugno del 2020 (+0,1%), che porta la Marca Trevigiana ad un totale di 70.619 imprenditori. **Unico riscontro negativo per la delegazione di Vittorio Veneto, che evidenzia una lieve diminuzione della compagine (-0,2% pari a -6 figure),** dato confermato anche nel primo periodo dell'anno.





#TERZIARIO

Mercato del lavoro

Il turismo torna a investire nel lavoro

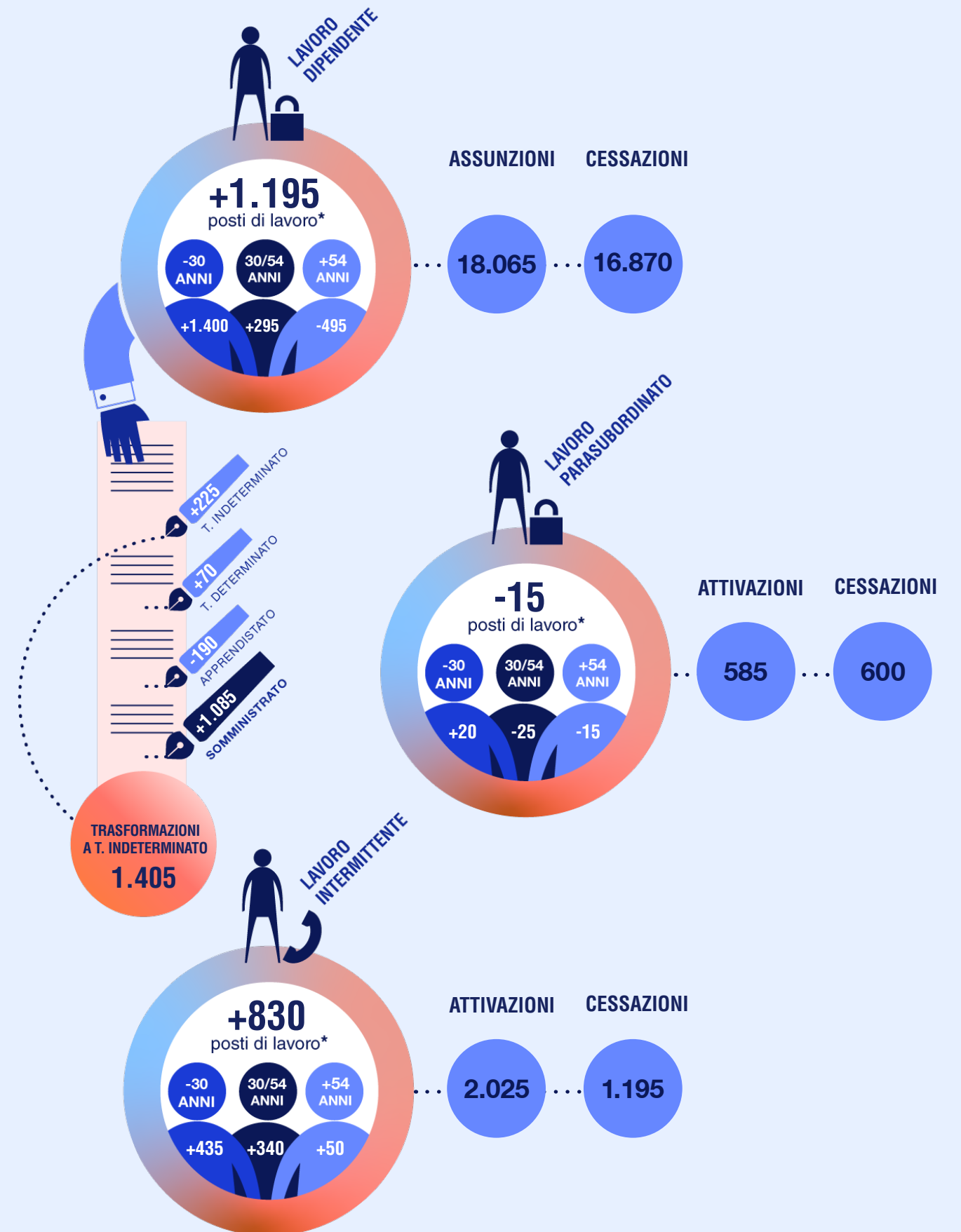
Positivo nel complesso il bilancio occupazionale di questo 2° trimestre 2021. Nella Marca Trevigiana **continua ad aumentare il numero di lavoratori dipendenti (+1.195 posti di lavoro), si registrano nuove opportunità per quelli “a chiamata” (+830 posti di lavoro),** mentre i contratti parasubordinati risultano più stabili (-15 posti di lavoro).

Tra i mesi di aprile e giugno, **l'occupazione dipendente è costituita prevalentemente da giovani under 30 (+1.400), per la maggior parte assunti a tempo determinato (+620) o tramite agenzie interinali (+530).** Quasi 2/3 dei nuovi posti di lavoro sono stati assegnati a lavoratori di origine straniera (+725).

Il turismo è il settore che ha investito maggiormente nel lavoro. La riapertura delle attività ha favorito l'inserimento di +445 lavoratori dipendenti e +730 intermittenti, concentrati nelle fasce d'età inferiori ai 55 anni e più dei 2/3 dei quali destinati a personale di genere femminile.

Registrano un aumento del +58,8%, rispetto ai valori dello stesso periodo del 2020, le trasformazioni di contratti di apprendistato in forme a tempo indeterminato (+405).

**Nel rispetto della normativa sulla privacy, i dati sul mercato del lavoro sono approssimati al valore di 5. I totali potrebbero non coincidere con le somme dei valori.*





#TERZIARIO

Mercato del lavoro – *Approfondimenti*

Il mercato del lavoro della Marca Trevigiana è in espansione. **Il 2° trimestre 2021 evidenzia un bilancio occupazionale positivo (+1.195 posti di lavoro dipendente), che si aggiunge ai già buoni risultati riscontrati nei precedenti due trimestri** (+2.440 posti di lavoro tra gennaio e marzo 2021, + 2.240 tra ottobre e dicembre 2020). L'andamento si presenta in netta contrapposizione con i dati rilevati nel corso dello stesso periodo del 2020 (-1.605 posti di lavoro), rispetto al quale si osserva un importante aumento dei flussi occupazionali (+91% nelle assunzioni e +52,5% nelle cessazioni), che si assestano ai volumi del 2019, antecedenti la crisi pandemica.

All'interno dei comparti terziari, i saldi risultano equidistribuiti. I servizi, generalmente penalizzati in questo periodo dai licenziamenti degli insegnanti, chiudono il trimestre con +400 posti di lavoro (1.515 in più rispetto al 2° trimestre 2020, giustificati in gran parte dal considerevole aumento dei contratti stipulati dalle agenzie di somministrazione). Il commercio cresce ulteriormente (+355 posti di lavoro) rispetto alla prima parte dell'anno (+135 posti di lavoro), migliorando i risultati ottenuti nello stesso periodo del 2020 (+175 posti di lavoro). **A cogliere i maggiori benefici dalla riapertura delle attività è sicuramente il mercato del lavoro del turismo (+445 posti di lavoro), all'interno del quale si registra un aumento del +111,7% delle assunzioni dipendenti** (raddoppiano rispetto al 2020) e un saldo che attutisce le perdite subite nella prima parte dell'anno (-470 posti di lavoro tra gennaio e marzo 2021).

Al netto delle cessazioni rilevate nel corso del trimestre, nel complesso del terziario **i nuovi occupati sono in prevalenza di genere maschile (il 64,4% pari a +770 posti di lavoro) e di nazionalità straniera (il 60,7% pari a +725 posti di lavoro)**, fenomeno che si riscontra ciclicamente in questa parte dell'anno, a causa dei licenziamenti degli insegnanti, la quasi totalità di origine italiana). Le aziende trevigiane investono soprattutto sui **giovani: raddoppiano le assunzioni rispetto al 2° trimestre**

“... sono +1.400 i posti di lavoro riservati ai giovani under 30 tra il mese di aprile e giugno...”

2020 (+100,8%) e sono +1.400 i posti di lavoro riservati agli under 30 tra il mese di aprile e giugno dell'anno in corso (dato che si somma agli oltre +1.500 del primo trimestre). A calare sono solo i lavoratori con più di 55 anni di età (-495 posti di lavoro), in linea con i trend del precedente trimestre.

La maggior parte dei lavoratori attivi al 30 giugno 2021 è stata assunta con **contratto di somministrazione a termine (+1.145 posti di lavoro nel corso del secondo trimestre), che si conferma la forma più utilizzata dalle aziende in questa prima parte dell'anno (erano +1.690 durante il primo trimestre)**. Perde quota il tempo determinato (+70 posti di lavoro) rispetto ai volumi rilevati tra gennaio e marzo (+735 posti di lavoro), mentre mantiene una certa stabilità il tempo indeterminato (+225 posti di lavoro). Negativi i bilanci occupazionali dell'apprendistato (-190 posti di lavoro) – all'interno del quale però si registrano 405 trasformazioni a tempo indeterminato – e dello Staff Leasing (-60 posti di lavoro), come già accaduto all'apertura dell'anno in corso.

Con la riapertura delle attività turistiche torna a crescere il lavoro intermittente (+830 posti di lavoro nel complesso del terziario, l'88% dei quali destinati al comparto turistico), compensando i risultati negativi registrati nel corso del primo trimestre (-880 posti di lavoro). La differenza con lo stesso periodo del 2020 è di ben 1.130 posizioni lavorative in più. Stabile, invece, il lavoro parasubordinato (-15 posti di lavoro).



#COMMERCIO

Unità locali

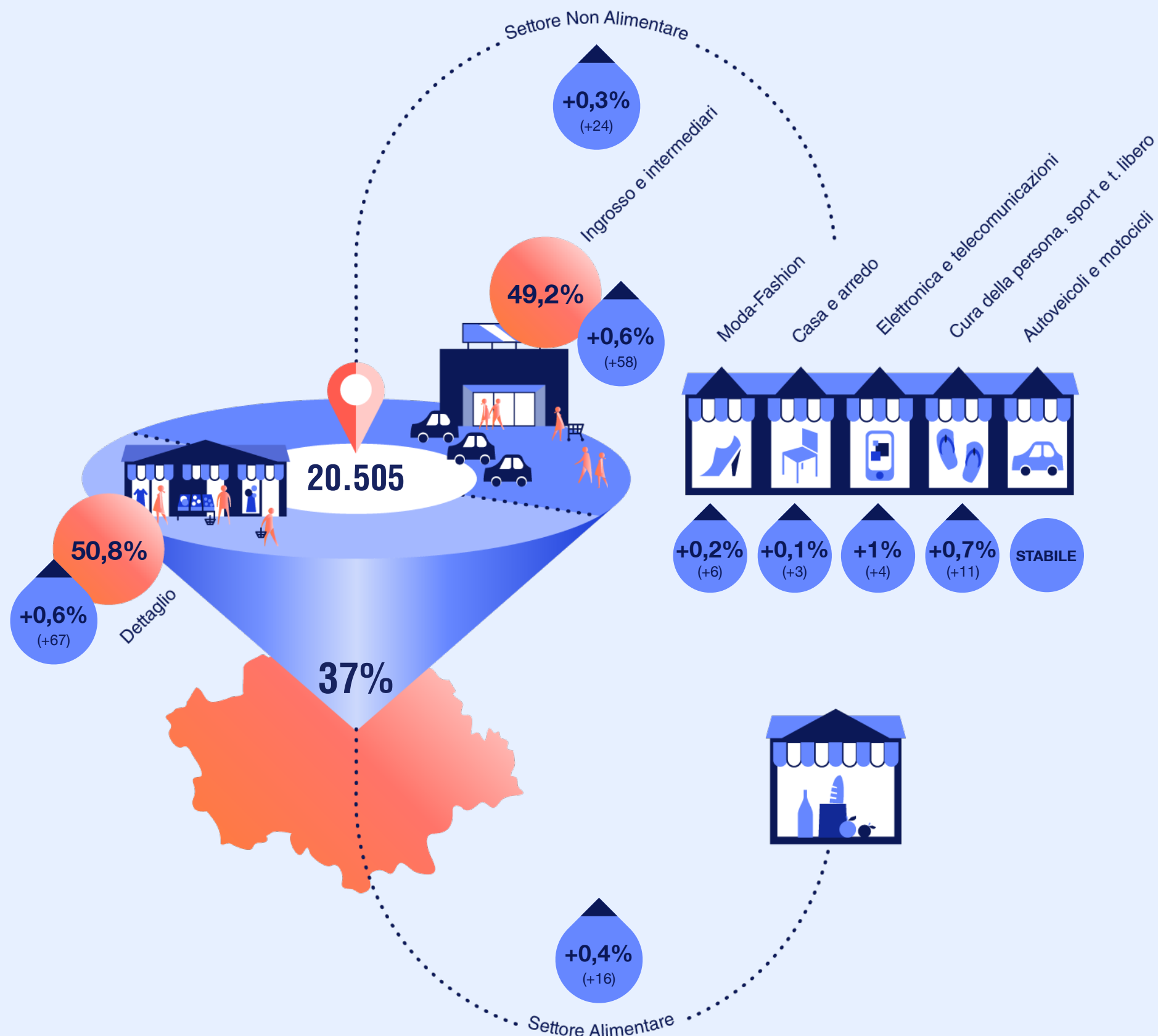
Il comparto acquista nuova vitalità

Al 30 giugno 2021 sono **20.505 le localizzazioni attive nel commercio della provincia di Treviso (+0,6% pari a +125 unità locali rispetto al 31 marzo 2021).**

Un risultato inedito quello del 2° trimestre 2021, per un comparto in continua flessione da diversi anni e che durante la pandemia aveva subito le perdite più severe all'interno del terziario. **Gli effetti positivi del decreto Riaperture si ripercuotono sia sulle attività al dettaglio (+0,6% pari a +67) che su quelle all'ingrosso (+0,6% pari a +58).**

Crescono in generale tutte le categorie merceologiche in provincia. Tra i favoriti dal periodo, gli esercizi di **“Elettronica e telecomunicazioni” (+1% pari a +4), i cui segnali di ripresa si erano già intravisti nel corso del primo trimestre**, e della **“Cura della persona, sport e tempo libero” (+0,7% pari a +11)**, in controtendenza con i trend negativi delle precedenti rilevazioni.

Merita un'attenzione particolare il **commercio di “Autoveicoli e motocicli”, per la prima volta in flessione nella prima parte del 2021 (-0,9% pari a -11) e stazionario in questo secondo trimestre**, dopo la continua progressione registrata dal 2016 al 2020 (la più elevata del comparto).





#COMMERCIO

Unità locali – *Approfondimenti*



... aprono più attività dedite alla *Cura della persona, sport e tempo libero...*”

Le misure intraprese nel corso del 2° trimestre 2021 per ridare slancio alle attività economiche e sociali si sono dimostrate efficaci su tutto il territorio regionale. In un contesto in cui, negli ultimi 5 anni, il Veneto ha visto la chiusura di ben -4.926 esercizi commerciali (-4%) dal 2016 al 2020 e un inizio 2021 poco incoraggiante (-0,4% pari a -489 unità locali), **i dati rilevati tra aprile e giugno dell'anno in corso evidenziano una ripresa del comparto in tutte le province** (ad eccezione di Rovigo, che prolunga il trend negativo del precedente trimestre) e un totale di +676 nuove localizzazioni (+0,6%) rispetto ai valori di fine marzo.

In linea con la media regionale, il tessuto imprenditoriale della Marca Trevigiana registra un aumento delle attività commerciali (+0,6% pari a +125 unità locali), raggiungendo le 20.505 localizzazioni, a compensazione di un 1° trimestre 2021 non troppo favorevole (-0,4% pari a -75 unità locali). Il confronto con l'andamento del comparto osservato negli stessi mesi del 2020 (-0,2%), periodo nel corso del quale il Governo si stava avvicinando ad allentare la morsa del primo lockdown in previsione della stagione estiva, è indicativo di un clima sociale più disteso e di un desiderio di ritorno alla normalità sia da parte delle imprese e che dei consumatori. **A trarne i maggiori benefici in termini assoluti è il commercio al dettaglio, con l'apertura di +67 nuovi punti vendita in provincia (+0,6%),** ma gli effetti di questa rinnovata fiducia si riscontrano nel complesso delle attività (+0,6% pari a +58 unità locali per l'ingrosso).

Torna a crescere sia il settore “Alimentare” (+0,4% pari a +16 unità locali), dopo un primo trimestre tendenzialmente stabile (-0,1%), sia il “Non alimentare” (+0,3% pari a +24 unità locali),

che tra gennaio e marzo dell'anno in corso aveva subito delle perdite più sostanziose (-1%) e che nel complesso del 2020 era stata la categoria merceologica più colpita dalla pandemia (-2,8% pari a -247 unità locali).

A segnare la crescita percentuale maggiore rispetto al precedente trimestre (che già dava qualche segnale di rilancio) sono le imprese di “Elettronica e telecomunicazioni” (+1% pari a +4 unità locali), in netta ripresa dal risultato negativo (il peggiore del comparto) dello stesso periodo del 2020 (-1,4%). **Sono tuttavia le attività della “Cura della persona, sport e tempo libero” ad apportare il più alto contributo al comparto in termini assoluti, con la nascita di +11 unità locali (+0,7%)** – commercio di biciclette, articoli sportivi e da campeggio, articoli medicinali e ortopedici – in controtendenza con l'andamento passato. Segnali positivi anche per i settori del “Moda-Fashion” (+0,2% pari a +6 unità locali) e della “Casa e arredo” (+0,1% pari a +3 unità locali), finora in progressiva flessione dal 2016 (rispettivamente del -14,4% e del -9,7% fino allo scorso trimestre).

Emblematica la situazione del commercio di **“Autoveicoli e motocicli”, categoria che negli ultimi cinque anni ha registrato i trend migliori di crescita all'interno della provincia (+10,2% pari a +118 unità locali dal 2016 al 2020), ma che ha aperto il 2021 con un primo trimestre in flessione (-0,9% pari a -11 unità locali) e un secondo stazionario.**



#COMMERCIO

Mercato del lavoro

Un trimestre eccezionale

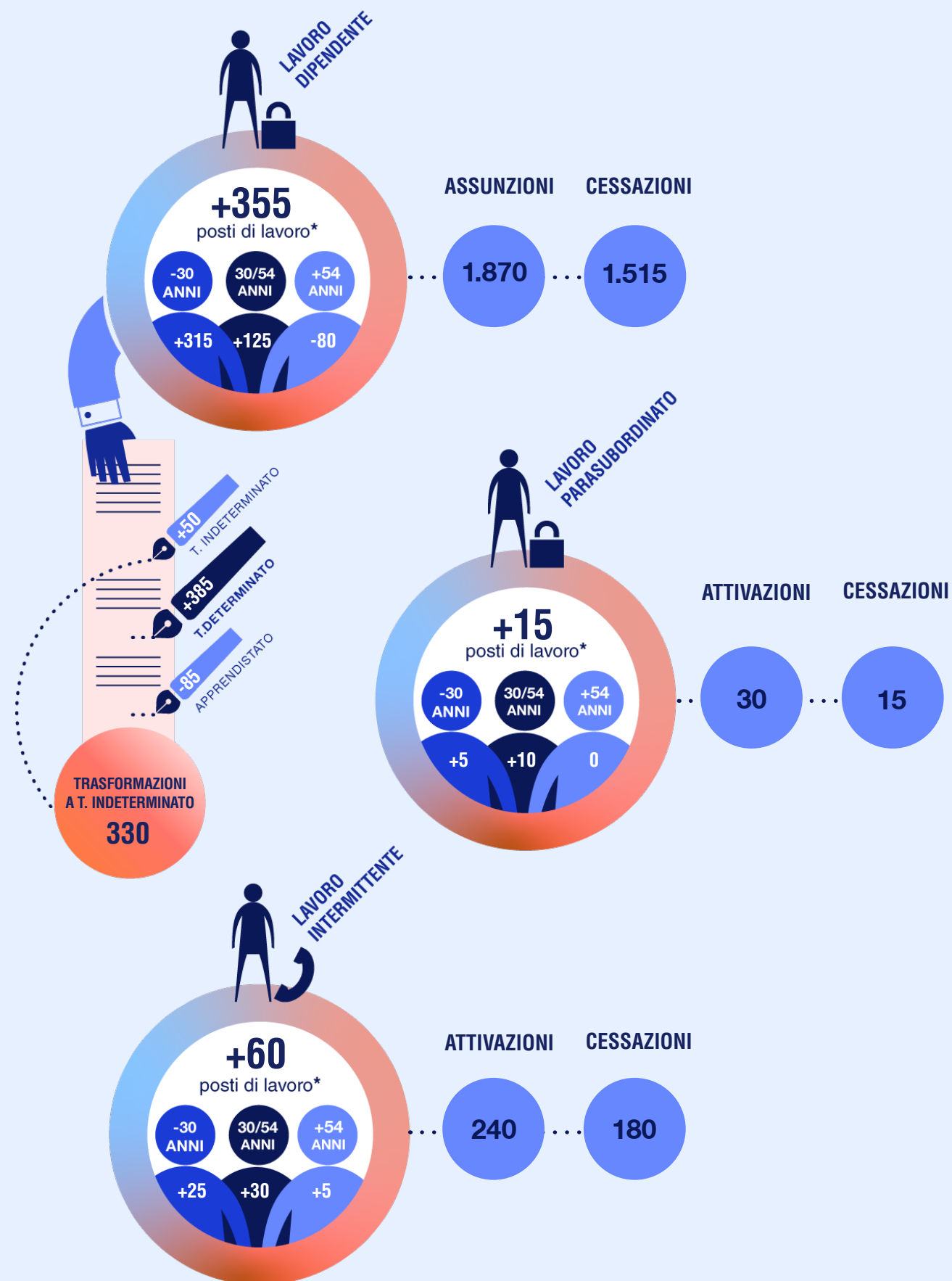
Il 2° trimestre 2021 registra un aumento dell'occupazione dipendente di **+355 posti di lavoro nella provincia di Treviso**, un risultato positivo (il migliore degli ultimi 4 anni) che si va a sommare a quello del precedente trimestre, portando all'economia locale un totale di +490 nuovi occupati nel commercio dall'inizio dell'anno.

Le aziende del settore hanno favorito l'ingresso di personale femminile (+190) e di giovani con meno di 30 anni (+315), penalizzando le fasce più adulte degli over 54, in riduzione di -80 posti di lavoro nel corso del trimestre.

Rispetto allo stesso periodo del 2020, il mercato del lavoro risulta però meno stabile: la quasi totalità dei nuovi occupati è stata assunta con contratti a tempo determinato (+385), diversamente da quanto accaduto tra il mese di aprile e di giugno dell'anno precedente, in cui la maggior parte dei posti di lavoro maturati erano a tempo indeterminato (+125).

Il lavoro "a chiamata" (+60), in crescita dall'anno scorso, recupera solo in parte i rapporti di lavoro terminati nel corso del primo trimestre (-130), mentre il parasubordinato si mantiene su livelli minimi (+15).

*Nel rispetto della normativa sulla privacy, i dati sul mercato del lavoro sono approssimati al valore di 5. I totali potrebbero non coincidere con le somme dei valori.





#COMMERCIO

Mercato del lavoro – *Approfondimenti*

Gli effetti del decreto Riaperture e del nuovo clima di fiducia da parte di imprese e cittadini sembrano ripercuotersi anche sul mercato del lavoro dipendente del commercio, che chiude questo 2° trimestre 2021 con un segno positivo. **In provincia di Treviso sono +355 i posti di lavoro generati tra i mesi di aprile e giugno, più del doppio di quelli registrati nel corso del primo trimestre (+135 posti di lavoro).** Un risultato migliore non solo rispetto al saldo dello stesso periodo del 2020 (-175 posti di lavoro), ma che supera anche quelli degli anni precedenti, facendo pensare ad una ripresa dei consumi e ben sperare per il proseguo del 2021.

Le assunzioni aumentano del +80,7%, se confrontate con le 1.035 del 2° trimestre 2020, coinvolgendo in maggior misura le fasce più adulte della popolazione (il 48,7% riguarda lavoratori dai 30 ai 54 anni). Tuttavia, al netto delle cessazioni riscontrate nel periodo in considerazione, **questi mesi hanno favorito il lavoro dei giovani under 30, che arrivano al 30 giugno con un totale di +315 posizioni attive, a svantaggio ancora una volta degli over 54,** in riduzione di -80 unità nel corso del trimestre.

Il 53,5% dei nuovi posti è stato assegnato a personale di genere femminile (+190 posizioni), mentre la popolazione straniera ne occupa il 12,7%.

Rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno, durante il quale la maggior parte dei posti di lavoro maturati erano a tempo indeterminato (+125 posizioni tra aprile e giugno 2020), **l'occupazione complessiva aumenta, ma risulta meno stabile. La quasi totalità dei nuovi occupati nel 2°**

“ ... rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno, l'occupazione dipendente aumenta, ma è meno stabile...”

trimestre 2021 ha in essere un contratto a tempo determinato (+385 posti di lavoro), che continua a rimanere la forma di assunzione più utilizzata dalle aziende del settore, mentre sono solamente +50 i posti di lavoro a tempo indeterminato. **Contenute anche le trasformazioni contrattuali (un totale di 330, di cui il 43,9% da contratti di apprendistato), la cui numerosità è la stessa del 2020.** L'apprendistato continua invece a diminuire (-85 posti di lavoro), dopo un primo trimestre abbastanza stabile.

Nel complesso del mercato del lavoro, come osservato nel più ampio contesto del terziario, i flussi occupazionali aumentano, tornando ai livelli precrisi. Così per **l'occupazione intermittente, che chiude questo secondo trimestre con un bilancio di +60 posti di lavoro (il 75% dei quali riservati a lavoratrici di nazionalità italiana), dopo i -130 perduti nel corso del primo.** Irrisori i saldi del parasubordinato (+15 posti di lavoro), il cui utilizzo come forma contrattuale è sempre meno frequente tra le aziende del commercio.



#TURISMO

Unità locali

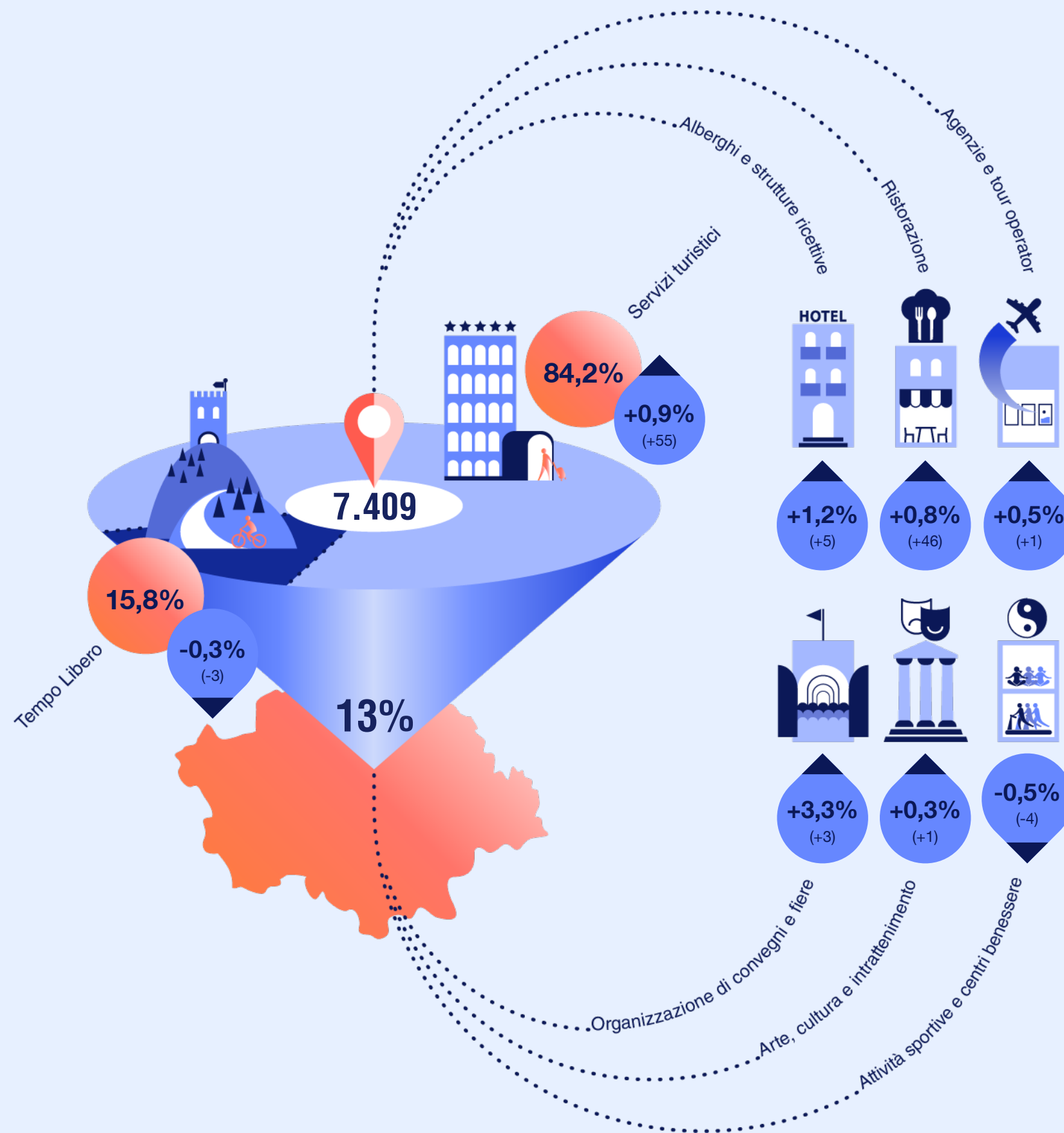
Servizi all'aperto e Green Pass

Al 30 giugno 2021 sono **7.409 le localizzazioni attive nel turismo della provincia di Treviso (+0,7% pari a +52 unità locali rispetto al 31 marzo 2021).**

L'incremento delle attività turistiche registrato nel corso del 2° trimestre 2021 è fortemente condizionato dalle misure intraprese dal Governo per agevolare la ripresa del comparto, in vista dell'imminente **apertura della stagione estiva. L'effetto più evidente è quello che ha coinvolto tutte le attività in grado di offrire «posti a sedere» e un «servizio all'aperto».**

Ad aumentare maggiormente in termini numerici è il settore della "Ristorazione" (+0,8% pari a +46), con particolare riguardo per le attività di **"Ristorazione con somministrazione" (+1,8% pari a +35) – esercizi con posti a sedere e con cucina –** e per il **"Cibo d'asporto" (+2,3% pari a +13)** e la **"Ristorazione ambulante" (+22,9% pari a +9) – attività tipiche del periodo estivo.**

Contemporaneamente, si riscontra una riduzione generale delle "Attività sportive" (-0,5% pari a -4 unità locali), che interessa in modo particolare gli **esercizi che prevedono attività ludiche praticabili prettamente al coperto, come le "Sale giochi" (-5,2% pari a -4) e le "Palestre" (-3,1% pari a -4).**





#TURISMO

Unità locali – *Approfondimenti*



... le misure introdotte dal Governo allentano la morsa sul settore ristorativo...”

Il 2° trimestre 2021 costituisce un punto di svolta per il turismo della provincia. Le misure introdotte dal Governo allentano la morsa sul settore ristorativo e sulla libera circolazione tra regioni. Con l'apertura della stagione estiva e in previsione di un conseguente aumento dei flussi turistici locali, **tra il mese di aprile e quello di giugno sono +52 le nuove attività nate nella Marca Trevigiana, segnando una crescita del +0,7% (la terza più alta in regione, dopo quelle di Verona e Venezia)**, dopo i risultati negativi del primo trimestre.

Anche le tendenze osservate all'interno del comparto sembrerebbero indicare un cambio di rotta rispetto alle precedenti rilevazioni. Se fino al mese di marzo e lungo tutto il 2020 le incertezze economiche e sociali avevano bloccato lo sviluppo dei servizi turistici tradizionali, come i settori dell'accoglienza turistica e della ristorazione (favorendo solo quello delle strutture complementari, del cibo d'asporto, degli eventi online e soprattutto delle attività sportive), **nel corso del 2° trimestre 2021 sembra delinearsi una situazione diversa, certamente influenzata dalla normativa vigente, da un clima collettivo più disteso e dalle maggiori prospettive di ritorno ad una vita più regolare.** Il primo dato saliente è rappresentato, per l'appunto, dall'aumento generale dei “Servizi turistici” tradizionali (+0,9% pari a +55 unità locali) e da una parallela riduzione delle attività legate al “Tempo libero” (-0,3% pari a -3 unità locali).

Nello specifico, è il settore della “Ristorazione” (+0,8% pari a +46 unità locali) a dare il maggior apporto alla crescita del comparto, in termini assoluti. Con il decreto Riaperture si può tornare a servire all'aperto: sale così il numero delle attività di **“Ristorazione con somministrazione” (+1,8% pari a +35 unità locali)** – ristoranti, fast-food, rosticcerie, friggitorie e pizzerie, che dispongono di «posti a sedere»; birrerie, pub, enoteche ed altri esercizi simili «con cucina» – e ancora quelli della

“Preparazione di cibi d'asporto” (+2,3% pari a +13 unità locali) e della “Ristorazione ambulante” (+22,9% pari a +9 unità locali), tipici della stagione estiva. In diminuzione, invece, i **“Bar” (-0,7% pari a -7 unità locali) e altri esercizi simili «senza cucina», evidentemente più in difficoltà degli altri nel poter servire la propria clientela.** Crescono nel contempo, anche se con valori più contenuti, le “Strutture ricettive” (+1,2% pari a +5 unità locali) – alberghi e attività di alloggio connesse alle aziende agricole – la “Organizzazione di convegni e fiere” (+3,3% pari a +3 unità locali) e la categoria dei “Tour operator e guide turistiche” (+0,5% pari a +2 unità locale).

Accanto all'aumento dei servizi prettamente turistici, si registra un minimo incremento nella categoria delle **“Attività artistiche e culturali” (+0,3% pari a +1 unità locale)** – **più che altro attività di supporto alle rappresentazioni artistiche dal vivo, per le quali si prevede un'ulteriore espansione nei mesi seguenti** – e una riduzione generale delle “Attività sportive” (-0,5% pari a -4 unità locali), il cui sviluppo aveva caratterizzato l'intero 2020, a seguito dei vari periodi di lockdown susseguitisi nel corso dell'anno. In tale contesto, vanno però sottolineati alcuni orientamenti peculiari del trimestre in analisi: se da un lato diminuiscono gli esercizi che prevedono **attività ludiche praticabili prettamente al coperto, come le “Sale giochi” (-5,2%) e le “Palestre” (-3,1%),** dall'altro si osserva una tendenza al rilancio di nuove “Piscine” (+12,5%) e “Club sportivi” (+5,1%) in grado di offrire alla propria clientela anche un servizio all'aperto.



#TURISMO

Mercato del lavoro

Nuove opportunità lavorative

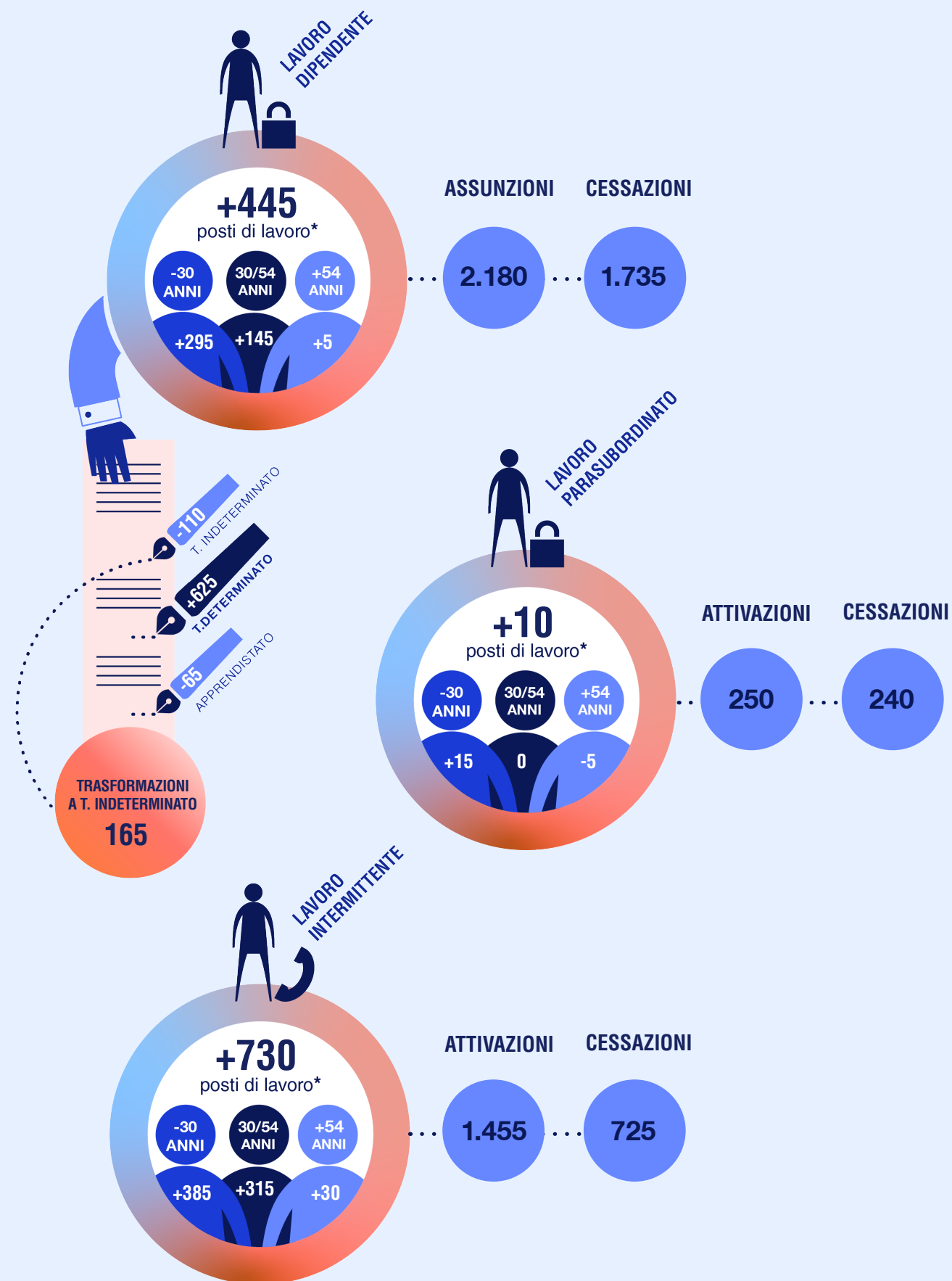
Con le nuove possibilità concesse alle attività dal decreto Riaperture, **lo sviluppo del tessuto imprenditoriale è accompagnato da un aumento delle opportunità occupazionali** per i lavoratori del settore, i più colpiti dalla crisi pandemica del 2020.

Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, raddoppiano le assunzioni di personale dipendente (+111,7%), conducendo il comparto a chiudere il 2° trimestre 2021 con **un totale di +445 nuovi posti di lavoro. Favorite le donne (+300) e i lavoratori con meno di 55 anni (+440)**, che rappresentano rispettivamente il 67,4% e il 98,9% delle posizioni acquisite.

In calo dal primo trimestre dell'anno (-145), **continua a diminuire il lavoro a tempo indeterminato (-110), mentre si verifica un vero e proprio exploit di contratti a tempo determinato (+625**, il saldo trimestrale più elevato registrato negli ultimi 5 anni), in aumento di +920 posizioni lavorative rispetto al 2° trimestre del 2020.

Ottimi i riscontri anche per il lavoro "a chiamata" (+730), che torna a crescere dopo tredici mensilità (da inizio pandemia al 1° trimestre 2021, sono stati -1.525 i posti di lavoro intermittenti persi nel settore), agevolando anche in questo caso l'ingresso della componente femminile (+460) e di personale con meno di 55 anni (+700).

**Nel rispetto della normativa sulla privacy, i dati sul mercato del lavoro sono approssimati al valore di 5. I totali potrebbero non coincidere con le somme dei valori.*





#TURISMO

Mercato del lavoro – *Approfondimenti*

Con la fortificazione del tessuto imprenditoriale, crescono anche le opportunità di lavoro. **Il 2° trimestre 2021 riapre le porte all'occupazione, compensando in parte le perdite subite nel corso del primo trimestre.** Positivi i bilanci di fine periodo nei principali ambiti del mercato del lavoro: dipendente (+445 posti di lavoro), intermittente (+730 posti di lavoro) e parasubordinato (+10 posti di lavoro).

Tra il mese di aprile e giugno **raddoppiano le assunzioni di personale dipendente (+111,7%), rispetto ai dati rilevati nello stesso periodo del 2020, in particolare per la componente femminile (+134,3%),** che al netto delle cessazioni rappresenta il 67,4% dei nuovi posti di lavoro del settore. Anche in questo trimestre, **le aziende favoriscono l'ingresso di giovani under 30 (+295 posti di lavoro) e delle fasce d'età intermedie fino ai 54 anni (+145 posti di lavoro).** La quota di lavoratori stranieri (+90 posti di lavoro) si attesta al 20,2% del saldo trimestrale.

Mentre **continuano a diminuire le posizioni a tempo indeterminato (-110 posti di lavoro), in calo dal precedente trimestre (-145 posti di lavoro)** e rispetto a quelle registrate nel corso del 2° trimestre 2020 (+35 posti di lavoro), **esplodono i contratti a tempo determinato (+625 posti di lavoro), segnando il miglior risultato trimestrale degli ultimi cinque anni,** frutto principale dell'elevato numero di assunzioni riscontrate (il 76,8% del totale), in aumento del +119% rispetto allo stesso periodo del 2020. Meno positivi i riscontri provenienti dall'apprendistato (-65 posti di lavoro), anch'esso in flessione dalla prima parte dell'anno.

Un'occupazione che torna a fiorire quindi, dopo un anno di severa crisi, anche se in modo meno stabile.

“... boom di contratti a tempo determinato e a chiamata, con i migliori saldi trimestrali degli ultimi cinque anni...”

La stagionalità del lavoro, le difficoltà incontrate nel 2020 e l'incertezza su ciò che accadrà nei prossimi mesi hanno indotto gli imprenditori del settore ad assumere di più, ma per periodi limitati di tempo. Fenomeno confermato anche dalla **crescita del lavoro intermittente (+730 posti di lavoro), la seconda più alta dal 2017, che anche in questo caso coinvolge in maggior misura le donne (+460 posti di lavoro) e il personale con meno di 55 anni di età (+315 posti di lavoro tra i 30 e i 54 e +385 tra i più giovani).** Un risultato comunque positivo, data la tipicità di questa forma contrattuale all'interno del turismo e considerato che dall'inizio della pandemia il comparto ha vissuto la perdita di -1.525 posti di lavoro intermittenti, dei quali il 39,3% durante il 1° trimestre del 2021 (-600 posti di lavoro), per la maggior parte riguardanti la popolazione under 30 (-330 posti di lavoro) e quella di genere femminile (-420 posti di lavoro).

Il lavoro parasubordinato, infine, è quello in cui si rileva il maggior incremento nei flussi occupazionali dal 2020 (+525% nelle assunzioni e +242,9% nelle cessazioni), ma il minor saldo di fine periodo (+10 posti di lavoro). Si tratta quasi esclusivamente di lavoratori dello spettacolo, assunti per serate o brevi periodi di tempo.



#SERVIZI

Unità locali

Sempre più servizi alle imprese

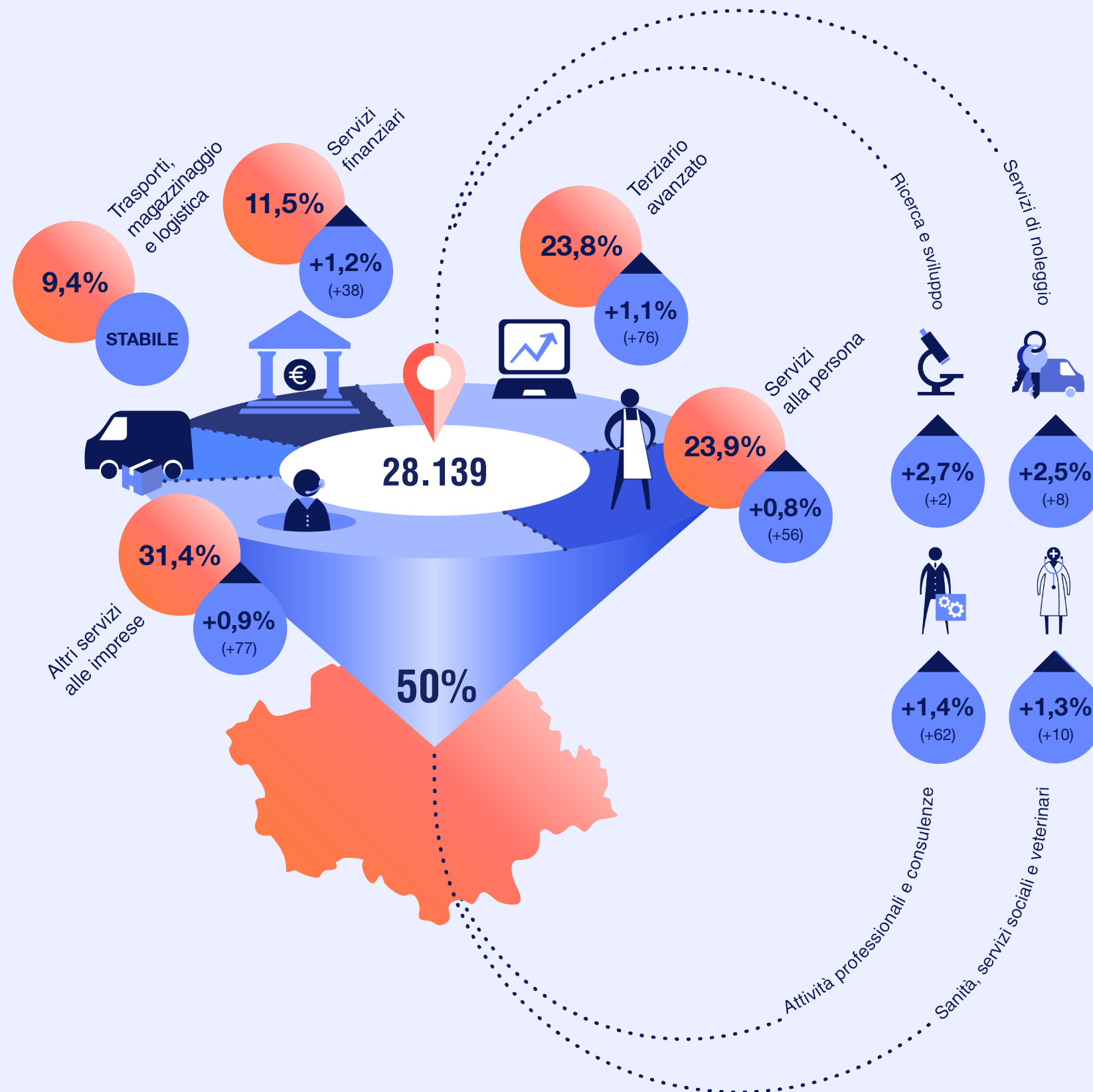
Al 30 giugno 2021 sono **28.139 le localizzazioni nei servizi della provincia di Treviso (+0,9% pari a +247 unità locali rispetto al 31 marzo 2021).**

La crescita del comparto nel corso del trimestre è sostenuta prevalentemente dai servizi a supporto del sistema imprenditoriale. Il maggior contributo in termini assoluti arriva dal **“Terziario avanzato” (+1,1% pari a +76)** e dagli **“Altri servizi alle imprese” (+0,9% pari a +77), che assieme coprono il 61,9% delle nuove attività.**

In linea con le tendenze emerse nella prima parte dell’anno, i maggiori tassi di crescita si riscontrano nel settore della **“Ricerca e sviluppo” (+2,7% pari a +2)** nel campo delle scienze naturali e dell’ingegneria, nei **“Servizi di noleggio” (+2,5% pari a +8)** di macchine e attrezzature per ufficio e lavori edili, nelle **“Attività professionali e consulenze” (+1,4% pari a +62)** per la maggior parte con funzioni di supporto alla gestione e pianificazione aziendale.

In aumento anche i **“Servizi alla persona” (+0,8% pari a +56)**, al cui interno si evidenzia il rinnovato trend positivo del settore della **“Sanità e servizi sociali” (+1,3% pari a +10), in particolare degli ambulatori, degli studi odontoiatrici e specialistici, delle attività di assistenza sociale domiciliare ad anziani e disabili.**

Nel complesso, si osservano trend di crescita in tutte le categorie dei servizi, ad eccezione del **“Settore logistico” che risulta stabile rispetto al precedente trimestre dell’anno.**





#SERVIZI

Unità locali – *Approfondimenti*



... tendenze in aumento per i *Corrieri e servizi di consegna a domicilio e gli Spedizionieri e agenzie di operazioni doganali...*”

Nel corso del 2° trimestre 2021 le aziende dei servizi confermano la loro vitalità. **Unico settore in crescita nel corso dell'intera crisi pandemica, anche nel mese di giugno chiude in attivo con la nascita di +247 nuove unità locali (+0,9% rispetto a marzo)**, che si vanno ad aggiungere alle +104 del precedente trimestre. In provincia di Treviso sono 28.139 le localizzazioni presenti nel territorio, il 50,2% di quelle terziarie e il 28,8% di quelle complessive (una percentuale superiore al 27,2% dell'industria).

Continuano a crescere a ritmi elevati i “Servizi finanziari” (+1,2% pari a +38 unità locali) – distribuiti prevalentemente tra società di holding (+5%), società veicolo (+3,1%) e intermediari delle assicurazioni (+2,8%) – e le realtà del **“Terziario avanzato” (+1,1% pari a +76 unità locali)**, al cui interno si osserva un ulteriore incremento del settore della **“Ricerca e sviluppo” nel campo delle scienze naturali e dell'ingegneria (+2,7% pari a +2 unità locali) e delle “Attività professionali e consulenze” (+1,4% pari a +62 unità locali)**, per la maggior parte con funzioni di supporto alla gestione e pianificazione aziendale, con una tendenza al rialzo degli “Studi legali” (+28,6%), delle “Attività tecniche da parte di periti industriali” (+22,2%), delle “Attività di progettazione di ingegneria integrata” (+11,3%) e degli “Studi commercialisti” (+11,1%).

Buone le performance anche degli “Altri servizi alle imprese” (+0,9% pari a +77 unità locali), tra i quali spiccano per il **maggior contributo in termini assoluti i “Servizi di locazione immobiliare” (+1,6% pari a +43 unità locali) e per il più alto incremento percentuale i “Servizi di noleggio” (+2,5% pari a +8 unità locali)**, in costante crescita da inizio anno.

Tornano a dare segnali positivi i “Servizi alla persona” (+0,8% pari a +56 unità locali), dopo un primo trimestre eccezionalmente in flessione (la prima riscontrata dal 2016), guidati dall'**aumento registrato nella “Sanità e servizi sociali” (+1,3% pari a +10 unità locali) – in particolare degli “Studi odontoiatrici” (+4,3%), degli “Studi medici specialistici e ambulatori” (+4%) e delle attività di “Assistenza sociale domiciliare ad anziani e disabili” (+3,7%)** – e in altri servizi specifici come lo “Sgombero di cantine, garage e solai” (+33,3%), la “Organizzazione di feste e cerimonie” (+9,5%) e la “Cura degli animali da compagnia” (+7,6%).

Stabile in questo secondo trimestre dell'anno il settore della “Logistica”, in crisi oramai da diverso tempo (-5% pari a -140 unità locali dal 2016 al 1° trimestre 2021), ma al cui interno si notano **alcune tendenze in aumento, come quelle delle attività dei “Corrieri e servizi di consegna a domicilio” (+27,8%), fenomeno esploso in modo particolare nel corso del 2020, o quelle degli “Spedizionieri e agenzie di operazioni doganali” (+8,3%), che lasciano sperare ad un futuro rilancio dei trasporti.**



#SERVIZI

Mercato del lavoro

La crescita tendenziale del lavoro somministrato

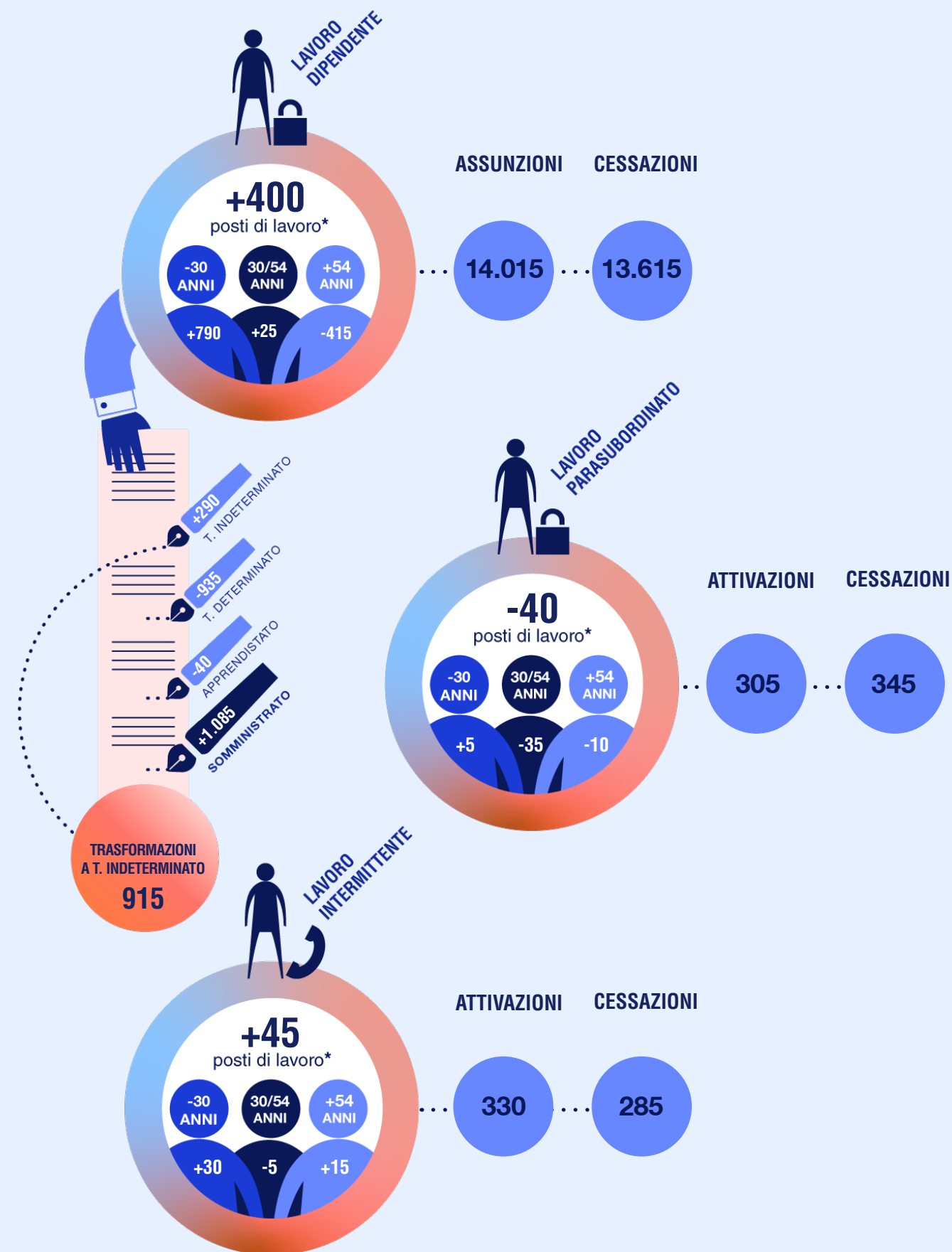
Nel corso del 2° trimestre 2021, **il saldo occupazionale del lavoro dipendente (+400 posti di lavoro), seppur positivo, si riduce notevolmente rispetto a quello evidenziato nella prima parte dell'anno (+2.775)**. Si tratta di un fenomeno ciclico, che avviene solitamente tra i mesi di aprile e giugno, in corrispondenza della chiusura dell'anno scolastico e dei contratti degli insegnanti, in fase di rinnovo nel seguente trimestre.

Come conseguenza di tale contingenza e in previsione dell'imminente stagione estiva, **diminuiscono i lavoratori a tempo determinato (-935) e la componente nazionale (-190), aprendo il mercato a lavoratori più flessibili assunti con contratti di somministrazione (+1.085) e di origine straniera (+590)**.

L'aumento del lavoro interinale non è tuttavia una circostanza occasionale. Già dagli ultimi mesi del 2020, si assiste ad una sua progressiva crescita, che apporta all'economia provinciale **più di +2.600 posti di lavoro somministrati solamente da gennaio a giugno dell'anno in corso**. È proprio questo fenomeno a sostenere il mercato nel corso del secondo trimestre, durante il quale si riscontra un saldo di gran lunga migliore di quello conseguito nello stesso periodo del 2020 (-1.115).

Andamento lineare per il tempo indeterminato (+290), in crescita negli ultimi 15 mesi, con una media di circa +470 nuove posizioni al trimestre dal 2020 a marzo 2021.

**Nel rispetto della normativa sulla privacy, i dati sul mercato del lavoro sono approssimati al valore di 5. I totali potrebbero non coincidere con le somme dei valori.*





#SERVIZI

Mercato del lavoro – *Approfondimenti*

I mesi che vanno da aprile a giugno sono generalmente caratterizzati da un aumento delle cessazioni, in corrispondenza dell'imminente chiusura dell'anno scolastico/accademico e dei contratti a termine dei relativi docenti. Un fenomeno che si verifica anche nel corso del 2° trimestre di questo 2021, durante il quale **il saldo occupazionale del lavoro dipendente nel comparto dei servizi (+400 posti di lavoro) si riduce notevolmente rispetto a quello del primo trimestre dell'anno (+2.775 posti di lavoro), pur rimanendo positivo** e risultando di gran lunga migliore del corrispettivo bilancio conseguito nel 2° trimestre 2020 (-1.115 posti di lavoro).

Il mercato del lavoro dipendente **favorisce anzitutto l'inserimento dei giovani under 30 (+790 posti di lavoro), le cui assunzioni raddoppiano (+106,9%) rispetto all'anno precedente**. Risultano maggiormente penalizzati, invece, i lavoratori dai 55 anni in su (-415 posti lavoro), come già osservato all'interno degli altri comparti terziari.

Le nuove posizioni lavorative sono occupate esclusivamente da uomini (+470 posti di lavoro) e da stranieri (+590 posti di lavoro). Nei tre mesi che precedono la stagione estiva, infatti, sia la componente femminile (-65 posti di lavoro) che quella nazionale (-190 posti di lavoro) subiscono una riduzione.

Dal punto di vista contrattuale, si osservano due tendenze contrapposte: da una parte, l'**incremento considerevole del lavoro somministrato a termine (+1.145 posti di lavoro), fenomeno già riscontrato nella prima parte dell'anno (+1.690 posti di lavoro da gennaio a marzo)** e che risulta in continuo aumento (nel 1° e 2° trimestre 2020 il saldo era rispettivamente di -295 e -345 posti di lavoro); dall'altra, il **crollo del lavoro a tempo determinato (-935 posti di lavoro),**

“... il crollo del lavoro a tempo determinato coinvolge in misura prevalente gli *insegnanti della scuola primaria e secondaria...*”

che coinvolge in misura prevalente gli insegnanti della scuola primaria (-365 posti di lavoro) e della scuola secondaria (-480 posti di lavoro). Al contempo, continuano a crescere le posizioni a tempo indeterminato (+290 posti di lavoro), mantenendo un andamento abbastanza lineare nel corso degli ultimi 15 mesi (in media circa +470 posizioni al trimestre dal 2020), mentre l'apprendistato, che dal mese di aprile 2020 al mese di marzo 2021 evidenzia una progressiva flessione (-235 posti di lavoro), consegue l'ennesimo risultato negativo (-40 posti di lavoro). I due fenomeni sono strettamente correlati, considerando il numero di **contratti defluiti dall'apprendistato e trasformati in tempo indeterminato nel tempo (circa 144 al trimestre nel 2020 e più di 200 al trimestre nel 2021)**, che in parte giustificano la progressiva riduzione dell'uno e aumento dell'altro.

Nell'ambito delle forme contrattuali meno utilizzate dalle imprese del comparto, si evidenziano il **bilancio positivo del lavoro intermittente (+45 posti di lavoro) e quello negativo del lavoro parasubordinato (-40 posti di lavoro)**, riguardanti collaboratori coordinati e continuativi), nonostante il forte aumento registrato nelle assunzioni di quest'ultimo (+103,3% rispetto al 2° trimestre 2020).

2021

#TERZIARIO

IL TERZIARIO NELLA PROVINCIA DI TREVISO

QUARTERLY REPORT

Q1 Q2 Q3 Q4

a cura di

EBiComLab

Centro studi sul terziario trevigiano

Treviso, 19 ottobre 2021

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

EBiComLab
Centro studi sul terziario trevigiano

Sede Centro Studi

Via Venier 55

31100 Treviso

tel: 0422/591544

e-mail: ebicomlab@ebicom.it

<https://lab.ebicom.it>

Segreteria

tel: 0422/412639

Ufficio Stampa

Silvia Milani

tel: +39 3482562694

e-mail: ufficiostampa@ebicom.it

MATERIALI DEL RAPPORTO

Il Report del 2° trimestre 2021 e i relativi materiali di supporto sono scaricabili al seguente indirizzo:

- <https://lab.ebicom.it>